

Mittente	Rinaldi Cesare	Destinatario	Gondi Antonio
Data	15/10/1611	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	L'amicitia con interesse è simile all'Arpicordo		
Contenuto	<p>Rinaldi paragona l'amicizia interessata a un arpicordo che soffre ogni cambio di stagione, e l'amicizia virtuosa alle "squille" che invece mantengono sempre inalterato il loro suono. Ribadisce la sua amicizia nei confronti di Gondi, dovesse pure egli trasferirsi a Firenze da [Ferrara], città nella quale ha preso nome di "Spensierato" [Rinaldi fu membro dell'Accademia degli Spensierati di Ferrara, dove era conosciuto come il Neghittoso. Sotto questo nome pubblica il primo volume delle sue 'Lettere', Venezia, Baglioni, 1617] grazie al sostegno del cavalier Panciatichi e del signor [Belisario?] Vinta. Ringrazia per le lodi che gli ha rivolto, ma chiede che l'elogio lo consideri solo come parte del gruppo di quei signori. [Il vicario di Bologna Iacopo Panciatichi, pistoiese, amico di Giulio Segni fu sicuramente noto a Rinaldi negli stessi anni, come si evince dalle lettere di Bonifacio Vannozzi; improbabile però che qui Rinaldi si riferisca a lui, perché lo appella con il titolo di cavaliere e non con quello proprio di monsignore].</p>		
Fonte	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, pp. 327-328		
Compilatore	Chiesa Federica		